

Pino

Nei paesi del Nord, in Bretagna e più precisamente nella magica foresta di Brocéliande, si narra ancora oggi di una fontana, la Fontana di Barenton con i suoi resti, sovrastata da un antico Pino. L'albero, di cui la storia si perde in tempi lontani fino ad arrivare al legno della Croce, entra a far parte del mondo celtico grazie allo stretto legame col bardo e indovino Merlino. Si racconta della sua vita a fianco di re Artù e si dice che dopo la morte dei fratelli lo colse la follia. Rifugiatosi nelle profondità della foresta di Brocéliande si ritira da questo mondo per lui ormai in decadenza. È qui allora che incontra Viviane, la ninfa, personificazione della Fontana di Barenton. Merlino se ne innamora e dopo averle passato tutta la sua conoscenza e i suoi poteri si dona completamente a lei, in un amore totale, mettendosi completamente nelle sue mani tanto da farsi rinchiudere in una Casa di Vetro nel cuore dei boschi. Per gli studiosi questa casa altro non è che il frutteto primordiale, quello di Adamo ed Eva; è il ritorno alle origini, un luogo puro, protetto, aldilà del falso mondo umano dove i due compiono "l'unione sacra del dio fratello e della dea sorella", un'unione fatta di amore assoluto e quindi incomprensibile e lontanissimo dalla sfera dei sentimenti umani. Un'unione dei primordi dove ancora non c'è coscienza del mondo esterno. Ed è qui che finalmente Merlino completa la sua iniziazione. Il principio maschile che incontra il femminile, la mente pensante che si fonde con l'intuito, il corpo che si fa travolgere dall'anima. Alla base di tutta la storia incontriamo il Pino, l'Albero Cosmico dove in verità si trova la Casa di Vetro; e come abbiamo visto per gli sciamani siberiani solo dopo la scalata dell'albero Merlino riceve la conoscenza suprema con tutti i suoi doni, la veggenza, la comprensione del linguaggio animale e vegetale, il dono della medicina, dell'ubiquità e tanti altri che si attribuiscono ad un druido, mago e profeta.